VENETO LAVORO

REGIONE DEL VENETO

la bussola

IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI LUGLIO 2021

Osservatorio Mercato del Lavoro

Agosto 2021

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (http://www.venetolavoro.it/silv). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi[1], i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

[1] Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di luglio 2021. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Pur con il progredire della campagna vaccinale è evidente come per ancora molto tempo dovremo convivere con l'epidemia, visto che si è ancora lontani dal raggiungimento di una quota di immunizzati che consenta di parlare di "immunità di gregge". Le nuove varianti del virus, dotate di una capacità di diffusione molto elevata, stanno costringendo a una discreta cautela nella rimozione definitiva dei vincoli comportamentali, con la conseguenza di rendere ancora utile sia il distanziamento che l'utilizzo delle mascherine e con l'introduzione del *green pass* quale credenziale per la libertà di movimento e per l'accesso ai luoghi di aggregazione.

È una situazione che accomuna ormai tutti i paesi sviluppati, mentre permangono le preoccupazioni per le condizioni delle popolazioni residenti nei paesi più poveri e nel sud-est asiatico, tanto da far pensare ad una ripresa economica che avrà velocità sicuramente diverse in funzione delle aree geografiche. Come sottolinea *Congiuntura.ref* nella nota del 30 luglio 2021 "i Paesi emergenti, che sono solo agli inizi delle campagne vaccinali, sperimenteranno un costo maggiore rispetto alle economie avanzate, che hanno beneficiato della loro capacità finanziaria nelle politiche di acquisto di vaccini. E saranno questi i Paesi che con buona probabilità subiranno anche i costi economici maggiori in questi mesi. Tuttavia, pur con intensità differente, è probabile che nei prossimi mesi l'intera economia mondiale risenta di questa nuova ondata."

I sistemi economici riprendono la loro efficienza e la ripresa coinvolge con forza i vari settori produttivi. Le note rilasciate ad agosto da *IHS Markit PMI*, relative al mese di luglio, vedono per l'Italia una rapida ma più lenta crescita rispetto ai mesi precedenti della produzione e degli ordinativi nel settore manifatturiero che sconta le elevate pressioni inflazionistiche e la difficoltà di approvvigionamento delle materie prime: l'indice destagionalizzato PMI a luglio ha raggiunto il valore di 60,3 (rispetto al 62,2 di giugno), il quarto maggiore mai riportato; stesse indicazioni vengono dal settore delle costruzioni, con un rallentamento della crescita sicuramente imputabile al livello record della pressione sui costi; la ripresa dei servizi accelera ulteriormente, con la crescita più forte registrata negli ultimi 14 anni e con un tasso di creazione di posti di lavoro più rapido dalla fine del 2019.

Secondo l'ultima *Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana* rilasciata dall'Istat in agosto, nel secondo trimestre, il Pil italiano è cresciuto, in base alla stima preliminare, del 2,7% in termini congiunturali, con un dinamismo più accentuato di quello degli altri principali paesi europei. La variazione acquisita per il 2021 è +4,8% e per le imprese la fiducia si attesta sui massimi degli ultimi anni.

I dati di luglio di *Prometeia* vedono per il Veneto una crescita del pil nel corso del 2021 pari al 5,9% (la stessa previsione vede la crescita dell'Italia al 5,3%). Secondo l'indagine congiunturale di *Unioncamere Veneto* l'industria regionale chiude il secondo trimestre con ottimi risultati: rispetto al periodo pre-crisi (livello medio del 2019) la produzione cresce dell'8,4%, il fatturato del 14,6%, gli ordinativi interni del 7,4% e quelli esteri dell'11,9%.

I dati occupazionali che andremo ad illustrare in seguito lasciano ben sperare anche per quanto riguarda il settore turistico, con una stagione estiva che promette di recuperare livelli di domanda simili a quelli del 2019 dopo un inizio anno ancora molto difficile che, come documentato nel *Bollettino socio-economico* curato dall'Ufficio di statistica della Regione del Veneto, nel primo quadrimestre vedeva ancora un calo delle presenze turistiche nelle strutture ricettive regionali valutabile intorno al 78% rispetto al 2019. In questo caso l'ulteriore incognita oltre al coronavirus è rappresentata dalle condizioni metereologiche.

Nel mese di luglio continua il trend positivo iniziato nel mese precedente con il ritorno ad un volume delle assunzioni a livelli del tutto assimilabili a quelli del 2019, anzi con un incremento del +7% (52.300 rispetto alle 48.700) e con un saldo ugualmente più positivo (+6.500 rispetto a +5.700). È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che dopo aver a lungo sofferto (prova ne sia la riduzione delle trasformazioni, -24%, conseguenza del ridotto reclutamento nel periodo pandemico) si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente: la loro crescita è pari al +12% (quasi 40.000 contratti stipulati nel mese) rispetto al +8% dell'apprendistato (poco più di 5.000 contratti) e alla flessione del tempo indeterminato (-13%).

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi sette mesi del 2021 è stato pari a quasi +73.000 unità, un valore ormai prossimo alle +82.000 fatto registrare nell'analogo periodo del 2019. Come più volte ribadito, in questa fase di difficile raffronto con il passato maggiormente significativo per cogliere le tendenze del mercato è l'andamento delle assunzioni che risultano ancora in flessione del -17% rispetto al 2019.

Dopo un mese dall'intervento di sblocco dei licenziamenti si può dire che non vi è stato un "crollo della diga" ma piuttosto alcune "perdite". Nel complesso i lavoratori interessati sono stati 656 rispetto ai 698 del 2018 e agli 837 del 2019; le aziende interessate sono state 356 mentre erano 380 nel 2018 e 382 nel 2019.

La flessione della domanda di lavoro si è concentrata principalmente nei settori soggetti alle restrizioni (servizi turistici e commercio) ma non ha risparmiato anche quelli manifatturieri, a dimostrazione che il blocco del turnover determinato dall'impossibilità del licenziamento tende a "congelare" il mercato del lavoro; il settore primario e le costruzioni hanno mantenuto andamenti sostanzialmente positivi che si sono intensificati ed estesi all'intera economia a partire da aprile 2021. Va rilevato come nel mese di luglio i saldi registrati nei settori del commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, e nel turismo siano stati decisamente più positivi rispetto allo stesso mese del 2019 ed in linea con quelli del 2020: le riaperture avevano fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo. Negli ultimi tre mesi del 2021 il settore turistico ha reclutato più che nel 2019 (57.000 quest'anno rispetto a 50.000) ma a mostrare anche in questo caso l'effetto "ritardo" basta considerare anche aprile e vedere come guardando agli ultimi quattro mesi invece sia presente ancora un gap (61.000 oggi e 70.000 due anni fa).

Ad oggi, a partire dal 23 febbraio 2020, il bilancio occupazionale grezzo del settore privato con riferimento ai tre contratti principali (cti, cap e ctd) è in Veneto positivo per +50.600 posizioni lavorative. È un risultato che sconta l'utilizzo massiccio della Cig, il blocco dei licenziamenti (ora attenuato), che media performance diverse tra territori e settori, oltre a riflettere momenti diversi del ciclo stagionale.

La dinamica del lavoro nelle aziende private

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro si continueranno a proporre quali termini di paragone prevalentemente i dati del 2019 piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala del 2020.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE									
Gennaio	60.225	56.176	41.093	14.113	9.278	4.548	1.055	359	-2.175
Febbraio	41.549	41.213	30.223	5.773	5.728	3.663	12.126	6.378	6.907
Marzo	49.620	28.140	33.525	6.568	4.860	4.032	11.586	-5.906	7.447
Aprile	58.383	14.249	33.282	6.949	4.248	3.910	19.278	-10.045	5.688
Maggio	54.259	29.195	53.333	6.158	4.143	4.293	17.311	4.854	21.003
Giugno	58.665	47.794	64.534	6.525	4.065	4.442	15.243	20.368	27.934
Luglio	48.731	46.489	52.293	7.257	4.900	5.534	5.678	12.088	6.473
Agosto	33.270	32.671		5.322	4.499		-5.236	230	
Settembre	64.914	56.045		7.032	5.407		-2.983	2.352	
Ottobre	46.991	40.800		8.047	5.764		-23.135	-20.048	
Novembre	39.945	31.208		6.596	4.408		-13.252	-9.710	
Dicembre	33.376	22.772		6.111	11.027		-12.139	-14.159	
TEMPO INDETERMINATO									
Gennaio	16.065	14.032	9.173	-	-	-	13.984	6.464	172
Febbraio	9.100	8.937	6.672	-	-	-	4.485	1.477	356
Marzo	9.398	6.618	7.077	-	-	-	3.370	170	817
Aprile	9.338	2.652	6.800	-	-	-	4.783	1.572	-355
Maggio	8.677	4.868	7.685	-	-	-	3.303	2.270	-472
Giugno	7.984	5.916	8.234	-	-	-	1.979	1.733	317
Luglio	8.840	6.200	7.707	-	-	-	3.746	695	-1.186
Agosto	5.040	3.727		-	-	-	-426	-845	
Settembre	11.531	8.819		-	-	-	4.976	1.727	
Ottobre	9.634	7.479		-	-	-	4.483	433	
Novembre	8.261	5.916		-	-	-	2.624	931	
Dicembre	5.593	5.572		-	-	-	-680	7.070	
APPRENDISTATO									
Gennaio	4.107	3.735	2.696	730	973	1.293	1.133	386	-287
Febbraio	3.159	3.144	2.404	654	759	974	502	115	-188
Marzo	3.926	2.305	2.922	705	893	1.176	763	-557	-132
Aprile	4.452	528	2.739	681	901	1.121	1.699	-1.058	-268
Maggio	4.264	1.743	4.101	702	885	1.247	1.209	-253	435
Giugno	5.466	3.358	5.772	660	833	1.085	2.172	753	2.073
Luglio	4.779	4.026	5.170	687	969	1.244	1.823	985	1.021
Agosto	2.138	1.775		606	773		-630	-800	
Settembre	4.331	3.098		886	1.131		-3.260	-2.603	
Ottobre	4.321	3.316		811	1.047		-371	-952	
Novembre	3.402	2.259		805	917		-311	-598	
Dicembre	2.499	1.503		681	862		-337	-825	
TEMPO DETERMINATO									
Gennaio	40.053	38.409	29.224	13.383	8.305	3.255	-14.062	-6.491	-2.060
Febbraio	29.290	29.132	21.147	5.119	4.969	2.689	7.139	4.786	6.739
Marzo	36.296	19.217	23.526	5.863	3.967	2.856	7.453	-5.519	6.762
Aprile	44.593	11.069	23.743	6.268	3.347	2.789	12.796	-10.559	6.311
Maggio	41.318	22.584	41.547	5.456	3.258	3.046	12.799	2.837	21.040
Giugno	45.215	38.520	50.528	5.865	3.232	3.357	11.092	17.882	25.544
Luglio	35.112	36.263	39.416	6.570	3.931	4.290	109	10.408	6.638
Agosto	26.092	27.169		4.716	3.726		-4.180	1.875	
Settembre	49.052	44.128		6.146	4.276		-4.699	3.228	
Ottobre	33.036	30.005		7.236	4.717		-27.247	-19.529	
Novembre	28.282	23.033		5.791	3.491		-15.565	-10.043	
Dicembre	25.284	15.697		5.430	10.165		-11.122	-20.404	

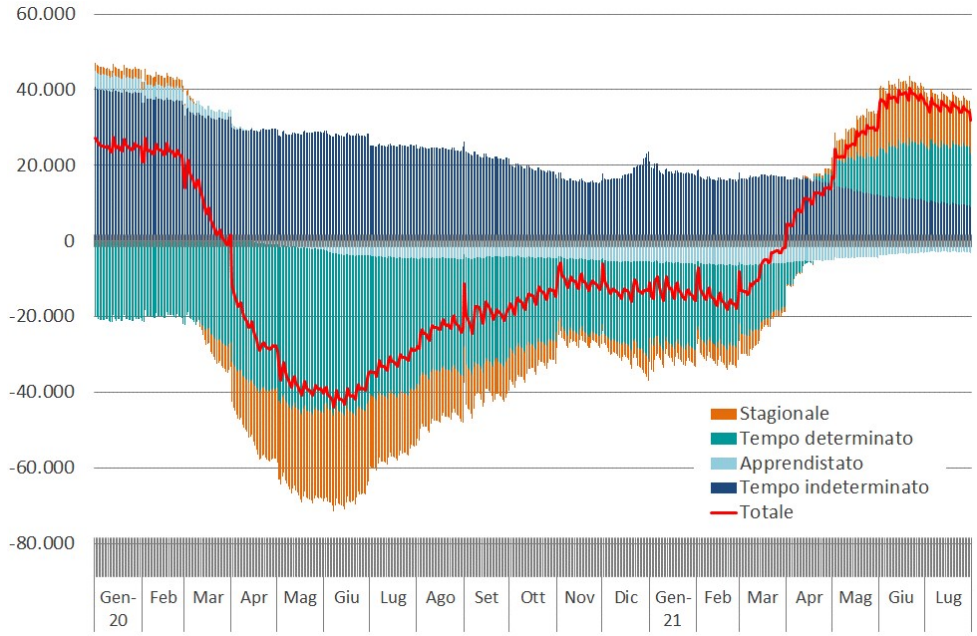
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Nel mese di luglio continua il trend positivo iniziato nel mese precedente con il ritorno ad un volume delle assunzioni a livelli del tutto assimilabili a quelli del 2019, anzi con un incremento del +7% (52.300 rispetto alle 48.700) e con un saldo ugualmente più positivo (+6.500 rispetto a +5.700). È un bilancio numericamente imputabile ai contratti a tempo determinato che dopo aver a lungo sofferto (prova ne sia la riduzione delle trasformazioni, -24%, conseguenza del ridotto reclutamento nel periodo pandemico) si giovano della ripresa delle attività e vanno a colmare un vuoto preesistente: la loro crescita è pari al +12% (quasi 40.000 contratti stipulati nel mese) rispetto al +8% dell'apprendistato (poco più di 5.000 contratti) e alla flessione del tempo indeterminato (-13%).

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi sette mesi del 2021 è stato pari a quasi +73.000 unità, un valore ormai prossimo alle +82.000 fatto registrare nell'analogo periodo del 2019 e incomparabile con quello fatto registrare nel 2020 (+28.000) (**tab. 1**). Come più volte ribadito, in questa fase di difficile raffronto con il passato maggiormente significativo per cogliere le tendenze del mercato è l'andamento delle assunzioni che risultano ancora in flessione del -17% rispetto al 2019.

Guardando l'andamento tendenziale annualizzato notiamo come le varie tipologie contrattuali abbiano avuto andamenti differenti (**graf. 1**): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, hanno segnato un calo costante ma contenuto e si sono mantenuti in terreno positivo nonostante la flessione delle assunzioni; l'apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione, pur in presenza di una ripresa delle assunzioni negli ultimi mesi; i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, con una caduta profondissima nei mesi di maggio e di giugno 2020 che solo da aprile del 2021 ha trovato fine, con un ritorno in terreno positivo che la rappresentazione grafica scelta anche mitiga perché misura la ripresa rispetto ad un periodo (estate 2020) che già aveva visto una ripresa della domanda.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 luglio 2021



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**), nei primi sette mesi del 2021 queste si sono complessivamente ridotte del -19% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti nel mese di luglio le dimissioni hanno superato in cifra assoluta quelle dell'analogo mese del 2019 (una tendenza in atto negli ultimi quattro mesi del 2021) e pesano ora per il 36% sul totale dei motivi di chiusura rispetto al 31%; le cessazioni per fine termine sono diminuite del -2% e valgono il 47% (erano il 51%); nonostante il parziale sblocco dei licenziamenti per motivi economici, collettivi e individuali, essi restano ancora marginali (4% rispetto al 7% di due anni prima).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Pensione	Altro	Totale
2019									
1° trim.	2.192	9.188	585	6.389	38.474	66.802	960	2.037	126.627
2° trim.	2.365	7.168	368	7.478	40.976	57.955	1.261	1.904	119.475
3° trim.	2.609	7.329	519	6.337	40.223	88.649	1.692	2.098	149.456
Luglio	911	2.525	279	2.648	13.341	22.094	548	707	43.053
Agosto	801	2.245	116	1.677	11.466	20.961	591	649	38.506
Settembre	897	2.559	124	2.012	15.416	45.594	553	742	67.897
4° trim.	2.554	8.471	579	6.307	37.504	110.009	1.403	2.011	168.838
2020									
1° trim.	2.116	9.788	555	7.017	37.547	63.186	1.843	2.566	124.618
2° trim.	1.470	2.046	119	3.490	20.684	45.452	1.371	1.385	76.017
3° trim.	328	595	76	840	4.447	17.098	466	435	24.285
Luglio	487	705	22	1.048	6.926	14.320	460	365	24.333
Agosto	655	746	21	1.602	9.311	14.034	445	585	27.399
Settembre	2.831	3.247	195	5.435	34.195	70.846	1.635	2.048	120.432
4° trim.	2.980	3.575	386	5.414	31.811	91.030	1.486	1.971	138.653
2021									
1° trim.	2.254	3.499	156	4.477	32.423	45.467	1.747	2.660	92.683
2° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3° trim.	809	921	6	1.623	11.730	11.272	462	758	27.581
Luglio	791	748	161	1.837	14.566	12.665	459	760	31.987

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

● BOX: un approfondimento sullo sblocco dei licenziamenti economici

Il 30 giugno 2021 scadeva il divieto di licenziamento previsto dal d.l. 25 maggio 2021, n. 73, che riguardava le imprese manifatturiere e delle costruzioni che avevano accesso alla Cassa integrazione ordinaria, con le eccezioni in esso previste. Con il d.l. 30 giugno 2021, n. 99, il Governo ha cercato di limitarne le conseguenze potenzialmente rilevanti escludendo dalla possibilità di ricorrere ai licenziamenti le imprese del sistema moda (appartenenti ai settori 13, 14 e 15 dell'Ateco) e prevedendo, per le imprese di altri settori che ne necessitino, l'accesso ad ulteriori 13 settimane di trattamento straordinario di integrazione salariale. Per valutare quali siano le conseguenze reali di questo parziale ritorno alle normali regole del mercato del lavoro si sono osservate le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato dovute a licenziamenti economici individuali e collettivi, delle imprese private, non artigiane del manifatturiero (escluso il sistema moda) e delle costruzioni. Visto che la previsione legislativa vedeva scadere il blocco dei licenziamenti il giorno 30 di giugno, si sono pertanto prese in considerazione le comunicazioni di cessazione con effetto dal 1 di luglio, quindi anche quelle datate appunto 30 giugno (ultimo giorno in cui lavoratore e azienda sono legati), anche perché consuetudinariamente la fine del mese è il momento in cui le imprese interrompono i rapporti per fini di semplificazione contabile.

Dopo un mese dall'intervento di sblocco dei licenziamenti si può dire che non vi è stato un "crollo della diga" ma piuttosto alcune "perdite". Nel complesso i lavoratori interessati sono stati 656 rispetto ai 698 del 2018 e agli 837 del 2019; le aziende interessate sono state 356 mentre erano 380 nel 2018 e 382 nel 2019 (tab. A).

L'unico territorio con un numero di licenziamenti superiore agli anni pre-covid è rappresentato dalla provincia di Treviso per effetto di un unico caso aziendale appartenente al settore delle costruzioni la cui motivazione alla riduzione di personale è legata alla fine cantiere.[2]

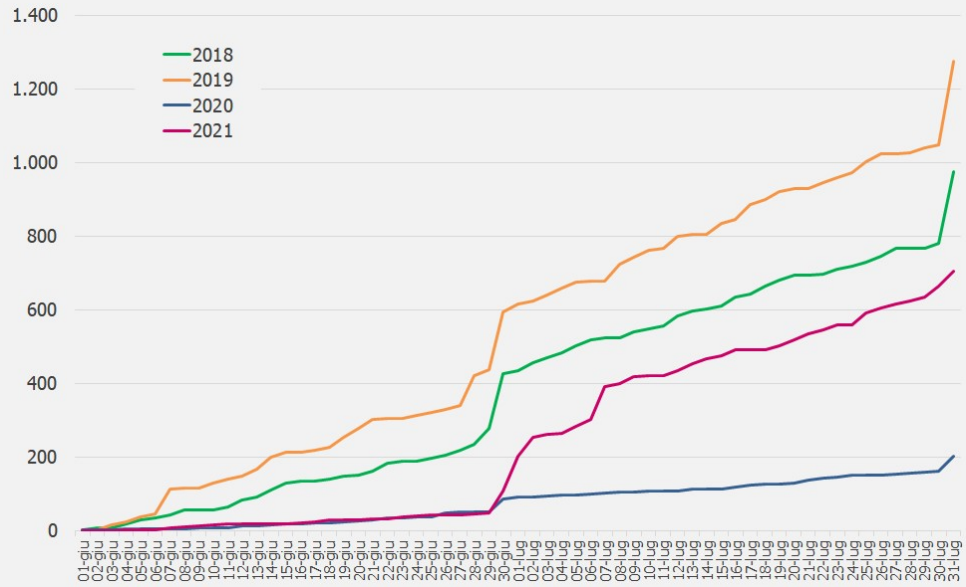
Tab. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell'industria con esclusione del settore moda: 30 giugno-31 luglio (2018-2021)

	Lavoratori				Aziende			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Veneto	698	837	151	656	380	392	114	356
Belluno	40	38	3	31	20	16	3	13
Padova	92	130	28	90	61	68	25	69
Rovigo	41	60	10	13	20	23	4	12
Treviso	105	114	36	157	69	76	26	79
Venezia	116	165	17	104	65	54	12	47
Verona	167	175	33	116	88	84	23	64
Vicenza	137	155	24	145	63	75	22	74

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Come si può notare dai graff. A e B è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante quest'anno. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni "normali", mentre il protrarsi della fase di modesta crescita è stata interrotta per quanto riguarda i licenziamenti dall'accadimento del giorno 7 di luglio imputabile al caso aziendale già citato. Altra differenza è la mancata classica impennata che di solito coincide con la fine del mese che è venuta a mancare nel luglio 2021 per effetto delle ancora alterate condizioni del sistema regolatorio.

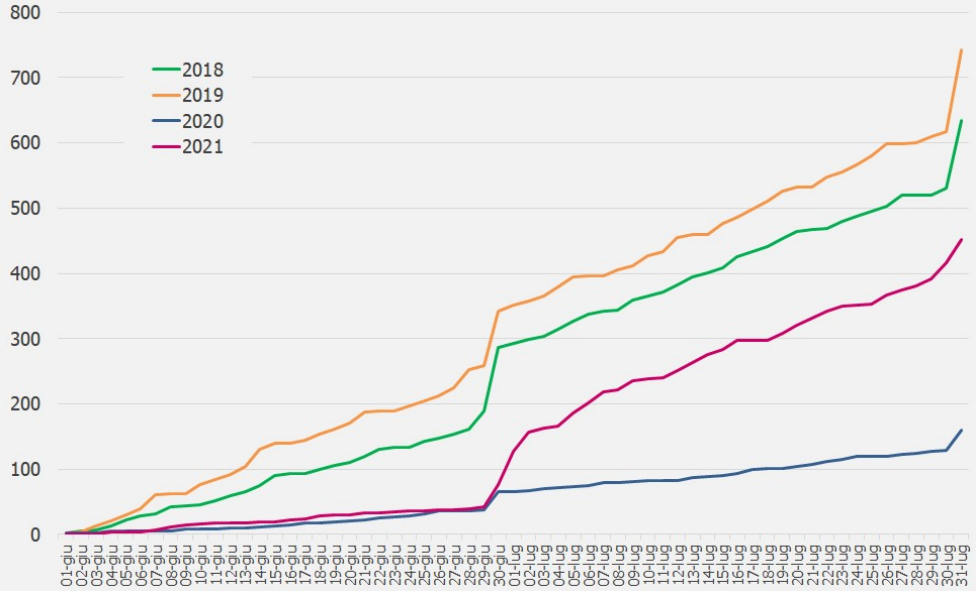
Graf. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell'industria con esclusione del settore moda nei mesi di giugno e luglio (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

[2] Si vedano in proposito le Misure 102 e 103 in www.venetolavoro.it\misure.

Graf. B – Veneto. Imprese private non artigiane dell'industria con esclusione del settore moda che hanno effettuato licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nei mesi di giugno e luglio (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Tab. B – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell'industria con esclusione del settore moda: 30 giugno-31 luglio (2018-2021). Distribuzione per settore

	Lavoratori				Aziende			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Totale	698	837	151	656	380	392	114	356
Estrattive	1	6	1	0	1	3	1	0
Ind. alimentari	29	85	6	23	16	29	6	21
Legno/mobilio	44	30	11	84	27	24	9	22
Ind. vetro	0	2	1	8	0	1	1	4
Ind. ceramica	0	8	0	0	0	1	0	0
Ind. marmo	4	4	0	4	4	3	0	2
Oreficeria	7	4	0	1	5	4	0	1
Occhialeria	14	38	4	14	8	9	4	5
Prod.metallo	116	100	31	84	55	60	24	70
Apparecchi meccanici	78	78	23	69	40	48	15	54
Macchine elettriche	47	67	10	33	18	14	10	28
Mezzi di trasporto	36	12	3	9	13	11	3	7
Ind. carta-stampa	39	26	10	14	19	12	7	12
Ind. chimica-plastica	27	45	14	41	24	32	7	21
Ind. farmaceutica	7	1	4	5	6	1	3	4
Prodotti edilizia	8	6	3	14	6	4	3	10
Altre industrie	0	1	0	0	0	1	0	0
Utilities	15	8	6	16	12	7	4	11
Costruzioni	226	316	24	237	126	128	17	84

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Come si può notare dalla tab. B non si riscontrano particolarità degne di nota in riferimento ai settori, la stessa cosa può essere detta per quanto riguarda la dimensione aziendale (con una ovvia leggera accentuazione per quanto riguarda le aziende di più ridotta dimensione, che sono anche le più numerose presenti sul territorio) e, in rapporto al peso sugli occupati, per il genere e la nazionalità. La quota di coloro che erano presenti in azienda da meno di un anno registra una netta flessione (dal 26% del 2018-19 al 9% di quest'anno) scontando ovviamente i pochi reclutamenti del 2020; interessante invece la crescita dei licenziati che avevano una anzianità compresa tra uno e tre anni, che salgono dal 17% al 30%.

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nei primi sette mesi (**tab. 3**), le più penalizzate sul versante delle assunzioni risultano essere le donne (in calo del -19% rispetto al 2019, a fronte del -15% degli uomini), in quanto alla nazionalità un leggero sfavore caratterizza gli stranieri (-18% rispetto al -16% degli italiani). Il mese di luglio, con la ripresa decisa del tempo determinato (per i tardivi reclutamenti stagionali) e del settore turistico, vede le assunzioni delle donne e dei giovani ritornare e anzi incrementare i valori pre-crisi Covid-19.

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Gennaio-luglio						
TOTALE	371.432	82.277	263.256	28.096	308.283	73.277
- Donne	153.051	35.563	105.285	9.347	123.597	33.152
- Uomini	218.381	46.714	157.971	18.749	184.686	40.125
- Italiani	259.458	52.552	182.080	17.035	216.653	49.655
- Stranieri	111.974	29.725	81.176	11.061	91.630	23.622
- Giovani	137.439	46.736	91.989	21.251	115.557	46.792
- Adulti	197.260	37.638	141.552	14.313	159.405	31.515
- Senior	36.733	-2.097	29.715	-7.468	33.321	-5.030
Luglio						
TOTALE	48.731	5.678	46.489	12.088	52.293	6.473
- Donne	20.211	1.942	19.818	5.832	22.054	2.839
- Uomini	28.520	3.736	26.671	6.256	30.239	3.634
- Italiani	34.621	3.948	32.514	8.628	37.117	4.283
- Stranieri	14.110	1.730	13.975	3.460	15.176	2.190
- Giovani	21.924	7.912	18.966	8.389	23.473	8.865
- Adulti	22.887	-24	22.928	4.454	24.245	-270
- Senior	3.920	-2.210	4.595	-755	4.575	-2.122

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

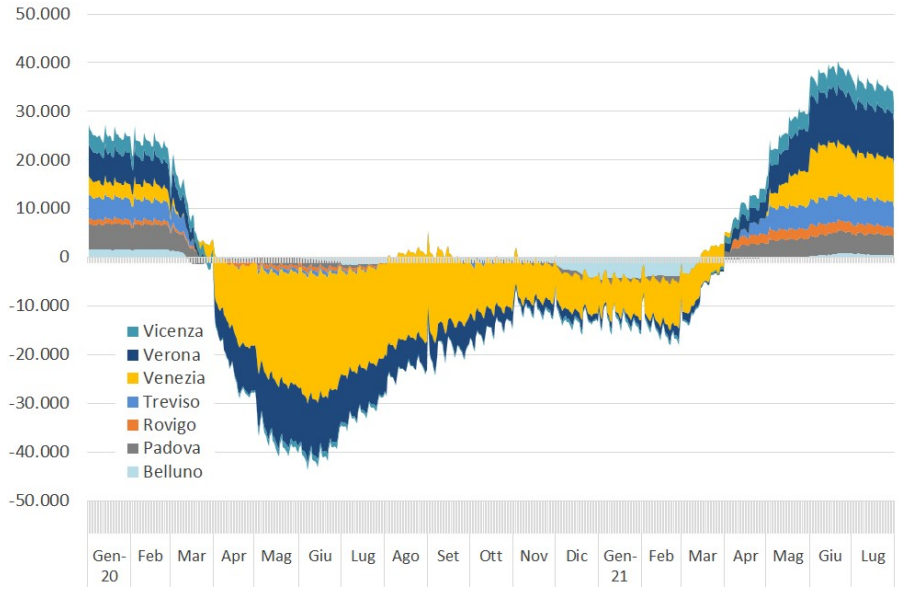
Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (**tab. 4** e **graf. 2**), graficamente risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica, Venezia e Verona, ad aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica. Il saldo dei primi sette mesi del 2021 è positivo in tutti i territori e si riduce anche significativamente la flessione della domanda di lavoro rispetto al 2019 (dal minimo di Rovigo, -3%, al massimo di Venezia, -30%). Nel mese di luglio il flusso di reclutamento ha ovunque superato quello dell'analogo mese del 2019, con l'eccezione della provincia di Belluno, ancora deficitario; anche per Venezia si registrano incoraggianti segnali di ripresa (+19%).

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Gennaio-luglio						
TOTALE	371.432	82.277	263.256	28.096	308.283	73.277
Belluno	14.924	2.289	10.967	-671	13.466	4.075
Padova	49.911	4.413	37.969	-395	43.883	4.151
Rovigo	19.080	4.284	16.779	3.188	18.488	4.133
Treviso	45.969	3.953	34.685	-422	41.630	3.567
Venezia	103.608	38.876	60.044	15.949	72.608	32.398
Verona	96.755	23.634	72.667	9.677	80.378	19.954
Vicenza	41.185	4.828	30.145	770	37.830	4.999

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 luglio 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-luglio 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

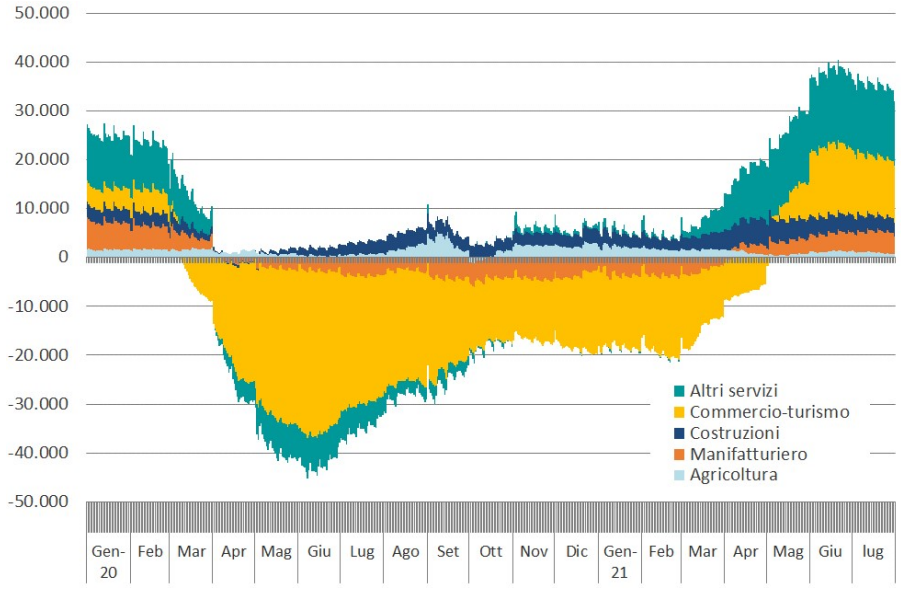
	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	371.432	289.155	263.256	235.160	308.283	235.006
Agricoltura	43.067	32.744	43.589	34.569	41.217	34.393
Industria	92.295	76.783	66.773	61.588	82.307	71.001
Made in Italy	29.294	25.194	20.654	20.583	24.846	23.323
– Ind. alimentari	11.582	10.049	9.878	8.854	10.270	9.156
– Ind. tessile-abb.	6.259	6.109	4.154	4.461	5.223	5.549
– Ind. conciaria	1.608	1.369	910	1.095	1.227	1.269
– Ind. calzature	1.876	1.740	1.203	1.301	1.718	1.573
– Legno/mobilio	3.912	3.385	2.689	2.784	3.562	3.150
– Occhialeria	2.101	1.035	569	716	1.059	1.143
Metalmeccanico	28.474	23.031	19.190	18.605	26.536	22.153
– Prod.metallo	14.567	11.996	9.462	9.447	13.604	11.579
– Apparecchi meccanici	9.409	7.274	6.620	6.045	8.412	6.965
– Macchine elettriche	2.952	2.632	2.112	2.110	3.111	2.527
– Mezzi di trasporto	1.546	1.129	996	1.003	1.409	1.082
Altre industrie	7.192	6.045	5.439	5.000	6.706	5.683
– Ind. chimica-plastica	3.712	3.108	2.644	2.346	3.597	2.895
– Ind. farmaceutica	505	395	610	586	410	345
Utilities	2.139	1.669	1.447	1.346	1.973	1.396
Costruzioni	25.021	20.656	19.926	15.956	22.105	18.333
Servizi	236.070	179.628	152.894	139.003	184.759	129.612
Comm.-tempo libero	123.572	82.113	72.481	59.572	87.094	45.392
– Commercio dett.	22.440	18.672	16.073	15.662	18.487	13.107
– Servizi turistici	101.132	63.441	56.408	43.910	68.607	32.285
Ingrosso e logistica	38.582	32.413	26.118	27.500	32.949	28.245
– Comm. ingrosso	14.800	11.739	10.572	9.914	12.755	10.177
– Trasporti e magazz.	23.782	20.674	15.546	17.586	20.194	18.068
Servizi finanziari	2.046	2.309	1.660	1.863	2.372	2.301
Terziario avanzato	16.573	14.507	10.616	9.217	14.987	11.574
– Editoria e cultura	4.014	4.051	889	1.103	2.852	2.635
– Servizi informatici	4.379	3.221	3.285	2.511	4.264	3.018
– Attività professionali	7.692	6.605	6.049	5.143	7.428	5.498
Servizi alla persona	24.527	24.802	19.357	21.620	21.358	22.373
– Istruzione	2.624	5.002	1.582	3.812	2.631	4.900
– Sanità/servizi sociali	10.132	9.701	9.841	9.639	9.685	9.689
Altri servizi	30.045	23.133	22.374	18.939	25.435	19.333
– Servizi vigilanza	9.411	8.029	6.420	5.680	7.300	6.245
– Servizi di pulizia	14.546	11.435	11.311	9.671	12.633	9.933

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

L'analisi settoriale (**tab. 5** e **graf. 3**) evidenzia come la flessione della domanda di lavoro causata dalla pandemia si sia concentrata principalmente nei settori soggetti alle restrizioni (servizi turistici e commercio) ma non abbia risparmiato anche quelli manifatturieri, a dimostrazione che il blocco del turnover determinato dall'impossibilità del licenziamento avesse in parte "congelato" il mercato del lavoro; il settore primario e le costruzioni hanno mantenuto andamenti sostanzialmente positivi che si sono intensificati ed estesi all'intera economia a partire da aprile 2021. Va rilevato come nel mese di luglio i saldi registrati nei settori del commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio, e nel turismo siano stati decisamente più positivi rispetto allo stesso mese del 2019 ed in linea con quelli del 2020: le riaperture avevano fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo. Negli ultimi tre mesi del 2021 il settore turistico ha reclutato più che nel 2019 (57.000 quest'anno rispetto a 50.000) ma a mostrare anche in questo caso l'effetto "ritardo" basta considerare anche aprile e vedere come guardando agli ultimi quattro mesi invece sia presente ancora un gap (61.000 oggi e 70.000 due anni fa).

In questa prima parte dell'anno le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione notevolmente più ampia di quella a tempo pieno: il primo flette del -21% mentre il secondo si ferma al -15%. La quota di part time tra le assunzioni scende al 30,7% sul totale (era al 32,4%) e tra le donne al 46,8% (era al 47,9%) (**tab. 6**).

Graf. 3 – Veneto. – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 luglio 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-luglio						
TOTALE	371.432	153.051	263.256	105.285	308.283	123.597
Part time	120.247	73.381	84.829	50.805	94.683	57.894
Full time	250.989	79.576	178.285	54.404	213.502	65.641
N.d.	196	94	142	76	98	62
Inc. % part time	32,4%	47,9%	32,2%	48,3%	30,7%	46,8%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Nei primi sette mesi del 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 40.000 attivazioni, con una flessione del -8% rispetto all'analogo periodo del 2019: nel mese di luglio continua l'espansione dei reclutamenti, con una crescita del +24% rispetto al 2019, incremento comunque inferiore a quello di maggio (+67%) e di giugno (+31%), associata anch'essa alle riaperture. Il lavoro domestico ha fatto registrare 25.000 assunzioni, un numero superiore del +21% rispetto a quello del 2019. Le collaborazioni (10.000) sono in flessione del -21% con una ripresa nel mese di luglio che chiude con un +5% rispetto all'analogo mese di due anni prima. In ripresa anche i tirocini durante il mese di luglio (+2%) mentre il bilancio dei primi sette mesi dell'anno è ancora deficitario del -8% rispetto al 2019.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE						
1° trim.	16.439	18.040	12.576	18.827	9.588	14.343
2° trim.	21.019	16.422	13.629	13.788	22.984	14.102
3° trim.	16.552	16.585	17.686	17.733	-	-
Luglio	5.753	5.945	6.936	7.407	7.121	6.473
Agosto	3.842	3.661	4.540	3.897		
Settembre	6.957	6.979	6.210	6.429		
4° trim.	18.497	17.782	11.280	15.728		
LAVORO DOMESTICO						
1° trim.	8.766	8.191	11.884	8.581	10.766	9.127
2° trim.	8.647	7.857	10.251	7.942	10.395	10.076
3° trim.	8.812	8.961	12.279	10.564	-	-
Luglio	3.000	2.893	4.561	3.680	3.534	3.836
Agosto	2.346	2.644	3.236	3.164		
Settembre	3.466	3.424	4.482	3.720		
4° trim.	9.083	8.521	13.467	9.406		
COLLABORAZIONI						
1° trim.	6.206	6.510	5.136	5.461	3.962	4.572
2° trim.	4.797	4.733	1.727	2.111	4.147	3.722
3° trim.	6.224	7.074	4.788	5.511	-	-
Luglio	2.077	3.123	1.424	2.015	2.188	2.869
Agosto	1.613	2.200	1.069	1.817		
Settembre	2.534	1.751	2.295	1.679		
4° trim.	5.300	4.404	3.460	2.859		
TIROCINI/LSU						
1° trim.	8.542	8.283	6.879	8.523	7.200	6.917
2° trim.	10.475	8.831	2.739	5.297	9.750	7.252
3° trim.	9.478	11.872	8.299	7.511	-	-
Luglio	4.710	3.021	4.019	2.282	4.824	3.176
Agosto	1.446	3.903	1.391	2.079		
Settembre	3.322	4.948	2.889	3.150		
4° trim.	8.720	7.884	6.708	5.509		

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare fino al mese di giugno (**tab. 8**).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del ziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%, però ad aprile si segnalava una inversione di tendenza (le 10.000 attivazioni erano inferiori a quelle del 2019 del -17%), mentre poi il trend positivo è ripreso negli ultimi due mesi, con un -7% a maggio e -1% a giugno, quasi un ritorno alla normalità, con quasi 14.000 attivazioni.

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni, cessazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-giugno	76.174	8.088	48.051	-213	65.626	13.224
Gennaio	14.882	3.278	13.408	2.118	10.278	1.243
Febbraio	10.886	1.789	10.444	419	8.951	1.542
Marzo	11.360	-695	6.347	-2.247	10.460	3.306
Aprile	12.216	1.239	2.820	-4.681	10.190	2.236
Maggio	12.877	1.741	6.756	1.023	11.937	1.762
Giugno	13.953	736	8.276	3.155	13.810	3.135
Luglio	13.903	-124	9.984	2.809		
Agosto	9.405	-4.870	7.990	-2.667		
Settembre	14.491	1.300	13.046	3.691		
Ottobre	12.681	205	12.622	2.722		
Novembre	11.362	542	10.848	2.838		
Dicembre	8.332	-5.635	6.523	-5.949		
STRANIERI						
Gennaio-giugno	24.835	3.331	15.048	-175	21.305	4.998
Gennaio	4.866	1.627	4.398	1.125	3.280	637
Febbraio	3.563	570	3.441	254	2.798	471
Marzo	3.606	-297	2.002	-1.045	3.429	1.162
Aprile	3.851	272	874	-1.648	3.088	517
Maggio	4.273	712	1.812	70	3.916	762
Giugno	4.676	447	2.521	1.069	4.794	1.449
Luglio	4.602	497	3.263	1.239		
Agosto	3.206	-1.684	2.736	-661		
Settembre	4.956	635	4.170	1.258		
Ottobre	4.046	-130	3.680	812		
Novembre	3.548	91	3.475	879		
Dicembre	2.625	-2.073	2.232	-2.094		

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi sette mesi del 2021 è stato pari a 69.500 unità, in diminuzione rispetto al 2019 (-11%) (**tab. 9**). È un risultato imputabile a più cause che trovano la loro origine nell'evento pandemico: i *lockdown*, con le conseguenti difficoltà di spostamento e le chiusure degli uffici pubblici; l'effetto di scoraggiamento, sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, che riduce la propensione alla ricerca attiva del lavoro; le misure messe in atto al fine di salvaguardare i posti di lavoro, che hanno irrigidito i flussi complessivi di entrata e uscita dal mercato del lavoro. Questa interpretazione è confermata dai flussi dei mesi di giugno e di luglio, che sono tornati in linea con quelli dei mesi analoghi della fase pre-covid in corrispondenza di una maggiore vicinanza alle condizioni di normalità.

Le donne si confermano la componente quantitativamente prevalente (con una quota del 60,4% sul totale) ma segnano una variazione tendenziale inferiore rispetto agli uomini (-5% contro -19%); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 22% (erano il 26% nei primi sei mesi); rispetto all'età si accresce il peso dei giovani, che valgono il 34,3% dei flussi totali. A livello territoriale si riducono i flussi di tutte le province, fatta eccezione per quella di Belluno, sui medesimi valori del 2019.

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2019 Gennaio-luglio	2020 Gennaio-luglio	2021 Gennaio-luglio
TOTALE	78.024	64.978	69.459
Donne	44.065	37.689	41.970
Uomini	33.959	27.289	27.489
Italiani	59.195	50.185	54.250
Stranieri	18.829	14.793	15.209
Giovani	26.000	21.605	23.808
Adulti	41.916	35.320	35.813
Senior	10.108	8.053	9.838
Belluno	3.173	2.916	3.180
Padova	15.434	12.402	13.688
Rovigo	4.445	3.160	3.790
Treviso	14.911	12.499	12.156
Venezia	13.105	11.900	12.016
Verona	13.794	11.774	13.072
Vicenza	13.162	10.327	11.557

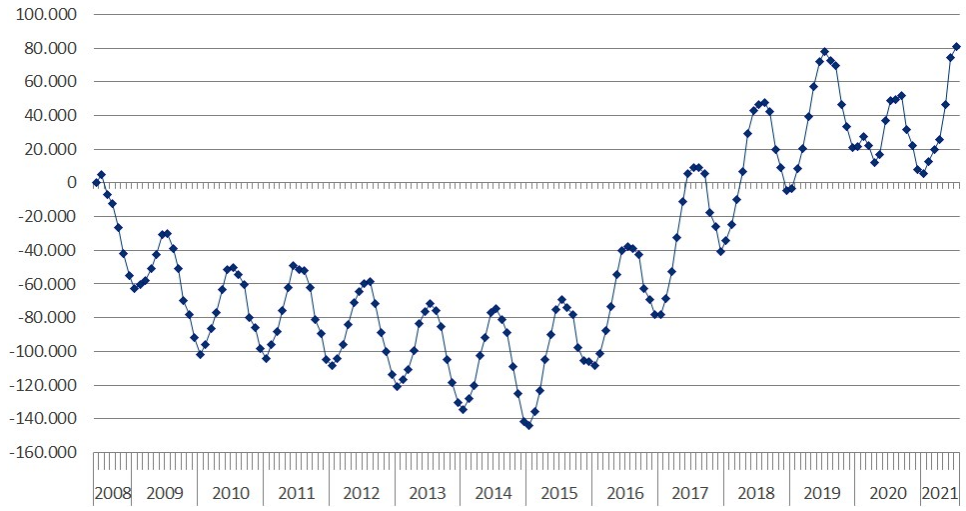
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021

Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre due grafici che descrivono le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quello di luglio.

Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd). Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 9 agosto 2021